

TEXTE/S FRA3 A TRADUIRE EN FRANÇAIS POUR L2 COURS DU LUNDI

02.05.16

(SI VOUS ARRIVEZ)

Vous choisirez un ou plusieurs textes, si vous pouvez. Ils vous serviront de toute manière comme entraînement à l'examen et de toute façon nous les verrons ensemble en cours la semaine prochaine.

Texte informatif (niveau de difficulté : facile)

GIUSTI TRA LE NAZIONI NELLA SHOAH

Lo Stato d'Israele ha istituito negli anni '50 lo Yad Vashem, il Mausoleo di Gerusalemme per ricordare le vittime della "soluzione finale" voluta da Hitler. All'inizio degli anni '60 è sorta la "Commissione dei Giusti", con il compito di assegnare il titolo di "Giusto tra le Nazioni" a chi, non ebreo, ha salvato degli ebrei negli anni della persecuzione nazista e all'interno di Yad Vashem è stato creato il "Giardino dei Giusti", con un viale in cui ogni albero è dedicato a un giusto. Negli ultimi anni, per mancanza di spazio, l'albero è stato sostituito dal nome inciso nei muri di cinta del giardino.

La Commissione, presieduta per quasi trent'anni dal giudice della Corte Costituzionale Moshe Bejski, ha riconosciuto e documentato finora circa 20.000 giusti.

Tuttavia, come ricordava spesso Bejski, i Giusti sono molti di più e il compito della Commissione è quello di individuarli e premiarli prima che il trascorrere del tempo cancelli per sempre le testimonianze e le altre prove documentali del loro gesto di aiuto. Il caso italiano dimostra la fondatezza della preoccupazione di Bejski: l'alto numero di ebrei scampati alla "soluzione finale" non è compatibile con i pochi giusti italiani riconosciuti a Gerusalemme (circa 500 a fine 2011). Per questo è importante segnalare i casi ancora sconosciuti e attivare il procedimento presso la Commissione per iniziare l'istruttoria che porti ad altre assegnazioni del titolo di "Giusto tra le Nazioni".

Environ 1250 signes

<http://it.gariwo.net/giusti/biografie-dei-giusti/giusti-riconosciuti/giusti-della-shoah/>

Extrait n.2 (niveau de difficulté : moyen)

Ci fermammo a fare colazione in un borgo di una certa importanza e lì ci capitò un incidente abbastanza comico : non appena scesi dalla macchina, i contadini polacchi, riconosciuta la nostra divisa, se la dettero a gambe e si tapparono in casa. Non eravamo che in due; ma, a quanto sembra, quei borghigiani avevano già avuto a che fare con le SS.

Nel giungere al centro sperimentale, fui sgradevolmente colpito da un odore nauseabondo che vi era diffuso: quell'odore ci prese alla gola prima ancora che arrivassimo al posto di guardia; si fece sempre più acuto via via che ci avvicinavamo al campo, e non ne fummo liberati nemmeno quando la porta della *Kommandantur* si chiuse alle nostre spalle. Si sarebbe detto che impregnasse di sé le pareti, la mobilia, i nostri vestiti. Era un acre odore di grasso, che non avevo sentito in nessun luogo e che non somigliava affatto al lezzo dolciastro emanato, per esempio, da una carcassa di cavallo, o da sepolcri di esseri umani.

Dopo qualche minuto, uno *Hauptscharführer* ci introdusse nell'ufficio del *Kommandant*.

C'era la finestra spalancata e, mentre entravo, una ventata di quella puzza di grasso mi dette la nausea. Mi misi sull'attenti e feci il saluto.

Environ 1000 signes

Extrait n.3 (niveau de difficulté : moyen-difficile)

In paese si aspettavano i tedeschi. All'idea di vedere per la prima volta i vincitori c'era chi provava un sentimento di disperata vergogna, chi si sentiva stretto dall'angoscia, ma la maggioranza manifestava solo una curiosità sgomenta, come all'annuncio di uno spettacolo inedito e stupefacente. Il giorno prima i funzionari, le guardie, gli impiegati della posta avevano ricevuto l'ordine di allontanarsi. Il sindaco, invece, restava al suo posto. Era un vecchio contadino gottoso e flemmatico che niente riusciva a scuotere. Se il paese fosse stato del tutto senza un capo, le cose non sarebbero andate peggio! A mezzogiorno nella rumorosa sala da pranzo dove Arlette Corail stava finendo di mangiare arrivò la notizia dell'armistizio. Alcune donne scoppiarono in lacrime. La situazione era confusa, si diceva, in certi posti i soldati opponevano ancora resistenza e alcuni civili si erano uniti a loro. Tutti erano d'accordo nel disapprovarli: era la fine, ormai, non restava che arrendersi. E tutti parlavano contemporaneamente. L'aria era irrespirabile. Arlette spinse da parte il piatto e uscì nel piccolo giardino dell'albergo portando con sé le sigarette, una sdraio, un libro. Partita da Parigi una settimana prima in uno stato di panico che rasentava la follia, si ritrovava ora, dopo essere realmente passata attraverso pericoli mortali, perfettamente calma e fredda. Per di più aveva acquisito la certezza di sapersela cavare sempre e ovunque e di essere dotata di un grande talento per procurarsi in ogni circostanza il massimo di comodità e di benessere. Quella elasticità mentale, quella lucidità, quella imperturbabilità le erano enormemente servite nella carriera e nella vita sentimentale, ma non sapeva, fino a quel momento, che le sarebbero state ugualmente utili nella vita quotidiana o nelle emergenze.